

 	Data	Testata	Edizione	Pagina	Rassegna Stampa Ambientale
	19.03.2019	Gazzetta del sud	VV	35	

Allarme tra gli operatori turistici

Trattamento delle acque reflue Venti i comuni privi di impianti

Lo scorso anno l'allarme inquinamento da liquami fognari è suonato, per giorni, nei tratti di mare antistanti Nicotera, Capo Vaticano, Ricadi, Tropea, Parghelia (spiaggia Michelino), Zambrone, Briatico, Vibo Marina e Pizzo. Nella stagione balneare 2018 sono state denunciate, da parte dell'associazione "Amici del mare", numerosi scarichi abusivi che sfociavano direttamente in mare, nei fiumi e nel suolo. L'accurata ricerca dei biologi catanzaresi non aveva risparmiato Tropea e Pizzo. Nelle loro denunce, infatti, sostenevano l'esistenza, in entrambi i comuni, di scarichi abusivi. I tecnici non avevano risparmiato

neanche Nicotera dove ci si sarebbero stati, tra il 18 giugno e il 29 agosto scorsi, vistosi sversamenti davanti ai lidi.

Dei 50 comuni vibonesi ben 20 risultano senza impianti attivi. Di questi 20 la metà (Acquaro, Arena, Filandari, Francica, Gerocarne, San Calogero, San Costantino, San Gregorio, Soriano e Spadola) scaricherebbe nel fiume Mesima, 3 nell'Angitola (Capistrano, San Nicola Da Crissa e Polia), 4 in torrenti di piccola portata (Cessaniti, Dasà, Zaccanopoli e Nardodipace). Fabrizia scarica nell'Allaro. Nicotera, invece, nel mega depuratore di Gioia Tauro. Gli altri 30 comuni dispongono di 41 impianti attivi.

I.f.